

Crescita, l'Italia si è fermata

BARONI, MAGRI, MONTICELLI

Nel terzo trimestre il Pil italiano è rimasto invariato, l'obiettivo dell'1% di crescita è lontanissimo.

PAGINE 6-9

L'Italia si è fermata

Nel terzo trimestre il Pil nazionale è invariato
L'obiettivo dell'1% nel 2024 è lontanissimo
Spagna e Francia fanno meglio di Roma

L'espansione è stata alimentata dal turismo estivo, ma c'è un forte calo del manifatturiero

I sindacati contro i tagli "Investimenti a rischio, si fa cassa con i Comuni"

LA GIORNATA

LUCA MONTICELLI
ROMA

L'Italia si è fermata. Nel terzo trimestre del 2024 l'Istat stima che il prodotto interno lordo sia rimasto invariato rispetto al trimestre precedente e sia cresciuto dello 0,4% su base annua. La crescita acquisita per il 2024 è proprio lo 0,4%, quindi l'obiettivo di arrivare all'1% come ribadito dal governo nei documenti di finanza pubblica resta lontanissimo. Se le previsioni al ribasso andranno a compromettere il piano di rientro sul deficit concordato con la Commissione europea sarà il tempo a dirlo, sicuramente la retorica del governo sulla crescita italiana «record», e sui dati migliori rispetto agli altri Paesi dell'Unione, si sta scontrando con la realtà dei numeri.

L'Istat spiega queste stime del Pil come la sintesi di una crescita del settore terziario, di una lieve contrazione dell'agricoltura e una forte riduzione dell'industria.

I consumatori vanno all'attacco. «L'obiettivo dell'1% è ormai un miraggio», dice Massimiliano Dona, presi-

dente dell'Unc che aggiunge: «A salvarci da un ribasso del Pil è solo il settore terziario, probabilmente trascinato dal turismo e quindi destinato a ridimensionarsi nel quarto trimestre». Una lettura condivisa da Confesercenti: «L'economia italiana è in frenata, a pesare la debolezza del contributo della spesa delle famiglie. A sostenere il Pil, ancora una volta, è il turismo, grazie al buon andamento della stagione estiva». Confesercenti vede a fine anno un prodotto interno lordo che non supererà lo 0,5%, e anche «il risultato atteso per il 2025 (+1,2%) appare fuori portata».

Nel resto dell'Europa la situazione è diversa. L'Italia è l'unico Paese che registra un terzo trimestre nullo: per Lituania e Spagna (+0,8%) gli incrementi maggiori, negativi Ungheria, Lettonia e Svezia.

Asorpresato il Pil della Germania risale dello 0,2%, la Francia cresce dello 0,4% e nell'Eurozona il Pil del terzo trimestre aumenta dello 0,4%, dello 0,9% su base annua.

Intanto, a Roma, il governo è alle prese con la manovra. La possibilità che il concordato registri una bassa adesione da parte delle Partite Iva è un rischio che al Mef hanno deciso

di correre quando è stata confermata la scadenza di oggi. «Avremmo voluto dare più tempo ai contribuenti, ma il nostro obiettivo era vedere quali risorse abbiamo per lavorare sull'Irpef adesso e abbassare l'aliquota del 35% al ceto medio che si sta impoverendo», ribadisce il vice ministro delle Finanze Maurizio Leo che mette le mani avanti: «Ci sarà necessariamente un aumento di gettito perché non abbiamo stimato entrate, quello che viene è tutto ben accetto, tra una decina di giorni sapremo i risultati».

La platea potenziale delle Partite Iva che potranno mettersi in regola a prezzo di saldo è di quasi 5 milioni di soggetti, ieri c'è stato un boom di adesioni ma sembra molto difficile che l'Agenzia delle entrate possa incassare 2 miliardi, come spera l'esecutivo per tagliare di due punti lo scaglione Irpef al 35%.



La commissione Bilancio ha definito il calendario delle audizioni: una lista molto lunga di associazioni, parti sociali, enti locali e istituzioni. Si comincia lunedì 4 novembre con i sindacati, martedì 5 toccherà a Banca d'Italia e Corte dei conti, chiuderà il giro di incontri il ministro Giorgetti giovedì 7 alle 14. Per quanto riguarda gli emendamenti, il termine è stato fissato l'11 novembre, mentre i "segnalati" - le proposte su cui si svolgerà concretamente il dibattito - saranno inviati dai gruppi parlamentari il 18 novembre. Insomma, difficile vedere le votazioni in commissione e le modifiche al testo prima di dicembre. Sarà una corsa contro il tempo come ogni anno per chiudere prima di Capodanno.

Al di là del concordato, tra le misure che con tutta probabilità potrebbero cambiare c'è quella che prevede l'ingresso di componenti del Mef nei collegi sindacali delle imprese partecipate. Il principio del controllo dovrebbe essere salvaguardato, ma potrebbe saltare la norma transitoria che impone una soglia a 100 mila euro annui del contributo statale oltre il quale scatta l'ingresso di un ispettore ministeriale negli organismi di controllo.

Sulle barricate i sindaci che criticano la «miscela esplosiva» di tagli e blocco parziale del turnover. Lorenzo Radice, presidente di Ali Lombardia, l'associazione delle Autonomie locali, stigmatizza il meccanismo di tagli e accantonamenti che impatteranno sugli investimenti. «Altro che autonomia differenziata - accusa Radice - il governo fa cassa con i Comuni e non ascolta il grido di dolore che si alza dalla voce di 8.000 sindaci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+0,4%
Il risultato del Pil italiano del terzo trimestre rispetto allo stesso periodo nel 2023



DS6901

DS6901



“
Maurizio Leo
Quello che viene dal concordato sarà positivo I risultati li avremo fra dieci giorni

“
Antonio Misiani (Pd)
I dati Istat spazzano via la retorica ottimistica La manovra è recessiva

LA FOTOGRAFIA

Il Pil dell'Italia e il confronto con i Paesi europei (III trimestre 2024, variazione % rispetto al trimestre precedente)

